

TEATRO. Stasera al S. Marco il quarto appuntamento del Festival nazionale "Maschera d'oro"

Ridere, per non piangere E se ci fosse la secessione?

Nella "Casa di frontiera" di Gianfelice Imparato la domanda è centrale nel gioco tra surreale e fantapolitico. Sul palco Senza Teatro di Matera

VICENZA

Ridere di noi, magari per non piangere. Da sempre, dallo splendore dell'età classica greca alla commedia dell'arte, dal dramma borghese alle sperimentazioni contemporanee, tra le sue principali ragioni d'esistere il teatro ha quella di proporsi come specchio della società, dei suoi vizi, delle sue paure e delle sue domande irrisolte. Il tutto affrontato nelle maniere più diverse: nei toni nero profondo della tragedia, in quelli cupi e inquietanti del dramma, con le risate di una commedia brillante o persino tra lo scintillio di lustrini e paillettes. Ridere a crepapelle ma riuscire anche a pensare è, in particolare, un piccolo miracolo del teatro che talvolta avviene. Lo ha dimostrato, una settimana fa, "Tre sull'altalena" di Luigi Lunari e sicuramente lo promette al pubblico anche "Casa di frontiera" di Gianfelice Imparato, commedia portata al Teatro San Marco di Vicenza questa sera con inizio alle 21 dalla Compagnia Senza Teatro di Ferrandina, in provincia di Matera, per la regia di Francesco Evangelista.

Lo spettacolo è il quarto dei sette in gara al 26° Festival nazionale "Maschera d'Oro", promosso da F.i.t.a. Veneto - Federazione Italiana Teatro Amatori d'intesa con la Regione del Veneto e con il sostegno di Provincia, Comune, Il Giornale di Vicenza e Confartigianato provinciale.

Attore di fama attivo fra teatro, cinema e Tv, Imparato - nato a Castellammare di Stabia nel '56 - è anche autore acuto ed efficace. Questo suo "Casa di frontiera" nasce da una domanda fondamentale: che cosa succederebbe se davvero il Nord si separasse dal Sud? E soprattutto: che cosa ne sarebbe dei meridionali trapiantati al Nord? Giocando senza limiti con il surreale e il fantapoliti-



Attori della compagnia Senza Teatro di Ferrandina (Matera) in "Casa di frontiera": alla Maschera d'oro

co, fra toni macchiettistici e trovate di schietta comicità, il Nostro immagina una società settentrionale che utilizza i meridionali solo come forza lavoro, confinandoli in "riserve", per delicatezza definite appunto "Case di frontiera" o "Cric - Centri raccolta identità culturali". In una di queste vive il tornitore Gerardo Strumolo, che aspira però ad ottenere il certificato di "cittadino del nord", accettando per questo di sottoporsi ad una serie di test di "padanità" e spingendosi fino a cambiare il proprio nome in Gerry Strumm, millantando origini tedesche. Gli è antagonista il fidanzato di sua sorella Addolorata, Ciro Cacace, che non perde occasione, al contrario, per proclamare il proprio orgoglio meridionale. Sulla scena saranno impegnati Francesco Evangelista, Piera Iacovazzi, Generoso Di Lucca e Marianna Regina.

Attiva dal 2001 a Ferrandina, in Basilicata, la Compagnia Senza Teatro ha allestito nel corso degli anni diversi spettacoli scelti nel repertorio campano di qualità, con testi di Eduardo, Armando Curcio,



Una scena di "Casa di frontiera": questa sera al San Marco

Vincenzo Salemme e altri. Biglietti: 9,50 euro gli interi e 8 i ridotti. Prevedite nella sede di Fita Veneto, in stradella delle Barche 7 a Vicenza (0444

324907, al mattino). Il Botteghino del San Marco (0444 921560) sarà aperto il giorno dello spettacolo a partire dalle 19. ●